

ROMA

Sezione Ciampino (Roma)

Nel quadro inziale lotta unitaria per nuova maggioranza locale e in tutto il paese ha raggiunto 112 per cento tessera 1964 e 100 per cento sottoscrizione stampa comunista. Ora impegnata proiettando raggruppamento 350 tessere et 400 mila lire sottoscrizione.

Vittorio Cecchi - Segretario Sezione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

4000 foto in 16 minuti e 40"

Ranger 7 centra il bersaglio e vede la Luna da 800 metri

Una nuova opposizione democratica

MENTRE l'on. Moro terminava di leggere alla Camera il discorso programmatico, ciò che più mi ha colpito, nell'inevitabile confronto con precedenti presentazioni, è stata l'assenza nell'aula di settori che eguissero con sincera convinzione la fatica del Presidente del Consiglio. Si aveva netta la sensazione fisica della debolezza del Governo, degli equivoci e degli intrighi da cui esso è nato, della sua debolezza politica e, quindi, della sua pericolosità.

E del resto, dove si potevano trovare i convinti sostenitori del governo? Non, certamente, nelle file della D.C. dove il II governo Moro non rappresenta che una « pausa » nella furiosa lotta scatenata tra i diversi gruppi in vista del prossimo Congresso. Nemmeno nelle file del PSI dove le critiche mosse apertamente anche da compagni che pure si erano sempre impegnati nel promuovere una politica di centro-sinistra, sono state respinte da chi ha mostrato di difendere l'accordo per dovere d'ufficio, per l'esistenza di un duro stato di necessità, che bisogna pure sopportare — fino a quando? — perché non ci sarebbe altro da fare, ma di cui certo non ci si può rallegrare.

E questa situazione parlamentare — che rappresenta la situazione esistente nel paese, di profonda e vasta impopolarità del governo, dei suoi componenti e particolarmente della D.C. — è il risultato positivo della crisi che noi comunisti, consapevolmente e concorrentemente ad aprire, nel momento e nel modo opportuno, perché si rendesse evidente, e non più nascosto, quello che l'ultimo discorso dell'on. Moro, in sede di approvazione dei bilanci dello Stato, aveva annunciato: il cambiamento delle carte in tavola, l'assunzione ufficiale, come linea governativa, della « politica dei redditi », come politica di blocco salariale, secondo le richieste avanzate dai gruppi dominanti dell'economia italiana. Per combattere efficacemente la politica di stabilizzazione economica e politica annunciata dall'on. Moro, bisogna allargare le basi dell'opposizione all'interno della maggioranza di centro sinistra, bisogna cioè che la sostanza della politica di stabilizzazione entrasse in aperta contraddizione con le speranze di chi si ostinava a vedere, ancora, malgrado tante delusioni, nella politica di centro sinistra lo strumento di un rinnovamento politico e sociale.

LA CRISI, per la sua origine, per l'incontro operato, su un problema qualificante come quello della scuola, tra l'opposizione e forze interne della maggioranza di centro sinistra — e per il suo faticoso andamento — ha fatto esplodere questa contraddizione. La crisi ha obbligato a mettere le carte in tavola, a rendere evidente la sostanza delle richieste di Colombo, a indicare il senso delle pressioni esercitate dal MEC. Oggi il discorso programmatico di Moro indica una linea di severa politica antipopolare, di compressione dei consumi, di blocco dei salari, di inasprimento fiscale indeterminato, di blocco della spesa pubblica, di sacrifici a senso unico, richiesti ancora una volta ai lavoratori. Una situazione congiunturale difficile richiede certamente una politica anticongiunturale, a breve termine, non è questo in discussione. Ma vi sono diverse politiche anticongiunturali. V'è la « classica » politica anticongiunturale che punta a rovesciare sui lavoratori il peso della crisi, ad operare una riorganizzazione dell'economia attraverso una compressione dei consumi e l'aumento dello sfruttamento, e v'è una politica anticongiunturale, come quella da noi comunicata, una politica di intervento e di controllo democratico, che, respingendo la « teoria » dei due tempi, si muova in senso antimonopolistico e sia già l'inizio di una programmazione democratica, fondata sulle riforme di struttura.

La linea scelta da Moro e dalle direzioni dei partiti che hanno concluso l'accordo, si muove nel senso « classico », cioè nella direzione voluta dai gruppi dominanti di una borghesia, che ancora una volta ha dimostrato il suo miope egoismo e la sua esosa avarizia. Ma in questo modo è stato dato un calcio in faccia a tutti i sostenitori « moderni » di un neoparlamento illuminato, che sarebbe capace di utilizzare i più aggiornati strumenti d'intervento pubblico nell'economia. L'equivoco che aveva sempre caratterizzato l'esperienza del centro sinistra, l'urto tra due diverse concezioni contrastanti del centro-sinistra, veniva ormai risolto col sopravvento della interpretazione conservatrice.

PERCIO' a sostenere con convinzione il secondo governo Moro non sono restati che le vedove incolpabili di un centro sinistra, ormai morto e sepolto. La formula vive anche se il programma è morto, e anche la formula vive c'è speranza di resurrezione della politica di centro sinistra! Ma che cos'è la formula senza il programma, senza le soluzioni che il programma, o meglio i vari e contrastanti programmi, indicavano per i problemi di cui si riconosceva inconfondibilmente la gravità e l'urgenza? E che cosa è la formula senza le speranze che questi programmi suscitavano nelle masse, e le attese che non restano passive, anche per la nostra iniziativa, ma si addeverano in grandi mobilitazioni unitarie e in quelle spinte combattive che hanno fatto del '62 un grande anno di lotte operaie e popolari? E che cosa è la formula, senza la « sfida democratica » lanciata ai comunisti e la ricerca di un nuovo e più avanzato terreno democratico di lotta politica e sociale?

Oggi tutto questo rappresenta un passato, motivo amarezze, delusioni, lacerazioni. Nel discorso di loro la difesa della formula non riesce a coprire la distanza di una politica che si muove in senso opposto agli interessi popolari, per riattivare il processo di espansione monopolistica e che, perciò, a que-

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

Davanti al Consiglio di Stato

La CGIL ricorre contro

la sottrazione di 50 miliardi ai pensionati

Lettera Novella-Santi al ministro del Lavoro Interrogazione comunista al Senato - Corteo di protesta a Terni

I rappresentanti della CGIL nel Consiglio di gestione dell'INPS hanno ricevuto mandato di presentare ricorso al Consiglio di Stato contro la delibera che distrae 50 miliardi del Fondo adeguamento pensioni, per 15 anni, a favore dell'IRI. Nello stesso tempo la segreteria della CGIL ha invitato il ministro del Lavoro a convocare, al più presto, gli incontri previsti dall'accordo fra governo e sindacati del 4 giugno scorso per decidere l'aumento delle pensioni e i criteri di riforma del sistema di pensionamento.

Queste iniziative sono state comunicate ieri al ministro del Lavoro, on. Delle Fave, attraverso una lettera del segretario della Confederazione on. Santi e Novella. La lettera ricorda che la CGIL ha specificato, fin dall'accordo del 4 giugno, che il 1° luglio del 1965 è la data ultima per l'adempimento degli impegni assunti dal governo verso i pensionati e che lo stesso accordo prevede, in modo molto preciso, che le disponibilità finanziarie che si sono andate formando presso lo INPS debbano avere come unica destinazione l'aumento delle pensioni.

Di conseguenza, il voto contrario alla decisione dei rappresentanti della CGIL all'INPS è pienamente coerente con le posizioni assunte in precedenza, che mirano alla piena applicazione dell'accordo sindacato-governo, accordo non smentito dall'on. Moro nella dichiarazione programmatica.

I segretari della CGIL rilevano inoltre come sia risultata chiara una procedura illegale nel prelievo dei 50 miliardi. Il 3 luglio scorso, non risultando alcuna « riserva » disponibile per investimenti patrimoniali, il Consiglio dichiarò non dover assumere altri impegni di erogazione. A distanza di poche settimane, invece, la « riserva » risulta sufficientemente gonfiata per tirarne fuori 50 miliardi senza che siano state documentate le procedure seguite. E ciò per dare una parvenza di « legittimità » al provvedimento, poiché la legge vieta la distorsione dei fondi della gestione ordinaria in investimenti patrimoniali.

La lettera rileva infine il rifiuto opposto alla richiesta dei rappresentanti della CGIL di verificare il numero legale del Consiglio che ha votato la delibera. Termina annunciando il ricorso e la richiesta di trattative immediate, per l'aumento delle pensioni.

Appena conosciuta la notizia delle decisioni imposte dal governo all'INPS un'ondata di proteste si è levata nel Paese. Al Senato i compagni Fiore, Bitossi, Brambilla e De Luca hanno interpellato il Presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro chiedendo loro « se il prelievo in questione non configura un illecito giuridico » e « se non ritengono doveroso utilizzare gli avanzi di gestione (circa 39 miliardi mensili) per un accorto immediato e sull'aumento delle pensioni ».

All'on. Moro ha telegrafato una vibrante protesta l'Unione per la lotta alla tubercolosi. A Terni duemila pensionati hanno sfilato nel pomeriggio di ieri, sotto il sole, chiedendo un immediato provvedimento di aumento, un comizio ha concluso la manifestazione.

Da parte della UIL — che insieme alla CISL ha avallato la richiesta governativa — è stata emessa una lunga nota giustificativa. La sottra-

(Segue in ultima pagina)

Domani incustoditi i passaggi a livello

NUOVE ASTENSIONI DEI FERROVIARI NEI GIORNI 8-9-10

Domani avrà luogo lo sciopero, proclamato dal SFI-CGIL e dal SAUFI-CISL, dei 14 mila circa assuntori, conduttori e incaricati delle FF.SS. Centinaia di stazioni risulteranno disattivate e la stragrande maggioranza dei passaggi a livello sarà incustodita. Nei giorni 8-9-10 si asterranno dal lavoro 38 mila ferrovieri del personale di macchina e viaggianti.

La mancata custodia dei passaggi a livello influirà sulla circolazione dei treni che subiranno ritardi, mentre su alcune linee le FS sopprimeranno numerosi convogli. La responsabilità del disagio che ne deriverà ricade sui dirigenti politici e tecnici delle FS i quali, rileva il SFI-CGIL in un comunicato, « hanno mantenuto il loro atteggiamento negativo nei riguardi delle richieste di questa categoria ».

La nota così prosegue: « Preso atto, inoltre che il Ministero dei Trasporti e la direzione aziendale persistono nel negare la soluzione dei problemi del personale di macchina e viaggianti — già costretti ad effettuare due scioperi nei giorni 19 e 20 di luglio scorso — e di fronte alle sollecitazioni unitarie degli interessati ha deciso l'effettuazione di una terza azione sindacale (sabato 8 agosto dalle 21 alle 23; domenica 9 dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17, dalle 21 alle 23; lunedì 10 dalle 9 alle 11) ».

Secondo gli stessi dati forniti dall'Amministrazione delle FS, nello sciopero di domenica scorsa si sono avute le seguenti astensioni: personale di macchina 76%, viaggianti 77%. Questa adesione alla lotta del SFI-CGIL, lo spirito unitario e la combatività di questi ferrovieri dovrebbe togliere ogni illusione al ministro e ai suoi collaboratori sulla possibilità di poterli piegare (come alcuni dirigenti hanno affermato di voler fare).

La nota della segreteria del SFI-CGIL, così conclude: « Rilevato che dal contesto generale delle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro risulterebbe preclusa ogni possibilità di pacifica soluzione della vertenza del personale degli stipendi dei lavoratori delle FS, il sindacato si augura (ad evitare i disagi che deriverebbero dalla sicura ripresa della lotta in forma ancora più incisiva) che il Presidente del Consiglio in sede di realizza a conclusione dei dibattiti parlamentari modifichi l'attuale posizione del governo su tale problema ».

Inammissibile iniziativa del governo

Contro la Costituzione: due decreti-legge prima della fiducia

Si tratta di aggravati tributari sull'alcool - Ferma protesta del compagno Terracini contro la procedura che umilia il Parlamento - Gava smintisce Tolloy sul programma - Questa sera il voto di fiducia a Palazzo Madama

A Palazzo Madama, al termine della seduta antimediterranea di ieri dedicata al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro, il compagno TERRACINI ha rilevato con forza la incostituzionalità della emanazione da parte del governo di due decreti-legge recanti aggravati tributari sugli spiriti, e alla presentazione, avvenuta giovedì, prima cioè che il nuovo governo abbia ottenuto la fiducia della Camera, dei relativi DdI di condanna alla presidenza del Senato, da parte del presidente del Consiglio.

« In questo momento — ha detto Terracini — un governo, costituzionalmente, non esiste: c'è un governo in formazione, il quale deve ancora ottenere la fiducia del Parlamento. Esso perciò, a norma degli articoli 92, 93 e 94 della Costituzione, non è investito dei suoi poteri e non può, quindi, prendere iniziative. Mi ha fatto, dunque, la presidenza del Senato ad accettare i due DdI presentati, togli dall'on. Moro: ma si soprasseda, almeno ad ogni atto ulteriore, in attesa del voto di fiducia. In caso contrario, verrebbe umiliata la dignità del Parlamento. L'iniziativa del governo — osserva ancora Terracini — contrasta, del resto, palesemente, con le dichiarazioni rese proprio giovedì dallo stesso presidente del Consiglio, il quale ha dichiarato che il nuovo governo aspetta dal Parlamento la definitiva investitura ».

« Dopo un'ambarzata replica di Moro, il quale ha affermato che il governo potrebbe esercitare fin d'ora, in via provvisoria, i suoi poteri, « è fronte a situazioni di urgenza e di necessità », Terracini ha chiesto alla Presidenza del Senato di pronunciarsi sulla eccezione da lui sollevata. Il senatore Spataro, che presiede la seduta, ha però affermato, fra le proteste delle sinistre, che la Presidenza del Senato prenderà contatti con il presidente della Commissione permanente cui sono assegnati in sede referendaria i disegni di legge, per concordare l'ordine dei lavori. La discussione generale sul discorso programmatico di Moro si è conclusa nella seduta pomeridiana. Il voto sulla fiducia, dopo la replica del presidente del Consiglio e le dichiarazioni dei rappresentanti dei gruppi, è previsto per oggi. Significativi, ieri, a Palazzo Madama, gli interventi dei senatori liberali BERGAMASCO e VERONESI. Il capogruppo Bergamasco ha rilevato che lo schema di programmazione dell'ex-ministro del Bilancio on. Giolitti si è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il parere del CNEL. Anche per la legge urbanistica — ha proseguito il senatore — tale schema è ridotto, negli accordi quadripartiti di Villa Madama e nel discorso dell'on. Moro, ad uno dei tanti elementi da considerare, sui quali, inoltre, sarà richiesto il